

Ch. Dir. del Museo Civico PADOVA

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestr. . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Abbonamenti «COMUNE»

I signori **NEGOZIANI** ed **INDUSTRIALI** che si assoceranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a **SEI INSERZIONI** nel corso dell'anno stesso in 4ª pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

GIORNO PER GIORNO

Fra poche ore sapremo a che attenerci sui tanti discorsi, che riempiono la stampa da qualche tempo intorno alla crisi ministeriale. I nostri dispacci di ieri riconfermavano che il ministero si ripresenterà tal quale rimase composto dopo l'uscita dal medesimo dell'on. Ferraris.

Nè vediamo alcun motivo di fare le meraviglie perchè l'on. Rudini concentra temporaneamente nelle sue mani anche il portafoglio dell'agricoltura.

Quelli che hanno minor ragione di muovere rimprovero sono gli amici del ministero cessato, i quali nulla trovarono a ridire quando il Crispi, oltre la Presidenza del Consiglio e il portafoglio degli esteri teneva per sé anche quello dell'interno.

Forse l'andamento della discussione sui vari progetti all'ordine del giorno designerà l'uomo più indicato per il portafoglio dell'agricoltura, e allora il primo a desiderare di alleggerirsene sarà il Presidente del Consiglio, e certi scrupoli saranno acquistati.

Notizie particolari ci dipingono a colori piuttosto oscuri la situazione di Roma per ciò che riguarda la situazione economica, che non accenna punto a migliorare.

Le cause di questo disagio sono molteplici e comuni a quasi tutte le capitali d'Europa: l'arenamento del commercio, e la scarsità di numerario hanno paralizzato dovunque l'attività industriale, quella d'onde le classi meno abbienti solevano trarre i mezzi di sostentamento.

Per Roma sussiste poi una causa speciale, quella della crisi edilizia, della quale tutto il mondo ha parlato, e che trova la più chiara spiegazione in una Circolare, che ieri abbiamo riprodotta, del ministro dell'interno ai prefetti, per dissuadere gli operai delle provincie dal recarsi a Roma.

L'offerta di braccia è di gran lunga su-

APPENDICE (N. 6)
del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ubach

— Pazzo!

I tre uomini stavano per attraversare un salottino che separava lo studio dalla sala da pranzo. Leopoldo tratteneva suo figlio, e abbassando la voce:

— Non saresti disposto a prender moglie? — gli domandò.

Luciano staccò vivamente il braccio da quella del padre, e, rinculando con spavento: — Prender moglie! — esclamò — Grazie tante; non ho ancor trent'anni? Che idea! Io prender moglie!

Entravano nella sala da pranzo. Il generale stava per sedere al posto solito. Luciano gli gridò entrando:

— Che ne dice, signor generale? Vogliono arruolarmi nel matrimonio!

Il generale si rialzò, arrossì, guardò il figlio e il nipote, domandandosi quale dei due voleva prendersi giuoco di lui, a meno che entrambi fossero d'accordo per mistificarlo, e, mettendosi la salvietta sul petto, rispose:

periore alla possibilità di lavoro, mancando i capitali: questa è la chiave di tutto il disagio, che affligge le popolazioni, turba l'opera dei governanti, e crea i pericoli sociali del giorno.

L'interpellanza Imbriani sull'Isolotto di Pelagosa, trovò eco l'altro giorno in seno al Parlamento austriaco, dove un deputato eccitò il ministro degli esteri a far passi diplomatici perchè sia riconosciuto come indiscutibile il diritto di proprietà dell'Austria su quello scoglio. Nessuno si sarebbe immaginato pochi mesi fa che un affare di così poca importanza dovesse assumerne tanta da occupare rispettivamente i Parlamenti dell'Italia e dell'Impero vicino.

Qualche cosa di ben più serio bolle nella pentola della diplomazia riguardo all'Egitto, e all'altra parte delle spiagge africane, il Marocco.

Non crediamo che, almeno per ora, sia per uscire la guerra nè dall'uno nè dall'altro; ma basta seguire con un po' di attenzione il modo diverso col quale si giudicano le stesse questioni secondo i diversi paesi, le passioni, che suscitano, e le apprensioni che destano, per convincersi che la pace del mondo è attaccata proprio ad un filo. Speriamo che il filo sia forte abbastanza per non rompersi con troppa facilità.

A Tangeri

Il Popolo Romano riceve un telegramma da Tangeri (via di Gibilterra):

La Dandoto s'è presentata in vista questa mattina, con molta soddisfazione dei nostri connazionali; sebbene il movimento di ribellione abbia un carattere esclusivamente interno. I ribelli sono divisi in tre gruppi e accampano fuori della città. La loro attitudine, se non è ostile agli europei, è minacciosa per le autorità locali: i capi hanno posto per condizioni assoluta la destituzione del governatore.

Il ministro degli affari esteri, al quale si sono rivolti, ha risposto che i reclami furono sottoposti al Sultano, dal quale si deve attendere una decisione.

La forte squadra inglese è rientrata a Gibilterra.

La nostra Dandoto fa bellissima figura. Alla Legazione italiana, diretta con molta vigilanza dal Cantagalli, si ritiene che l'equipaggio abbia l'ordine di sbarcare soltanto nel caso in cui si faccia sbarcare quello di qualche altra nave. In generale però prevale l'opinione che le cose si accomoderanno.

— Tu padre ha egli un partito da proporti? — Non so: e tu nonno?

Il generale interrogò il figlio con sguardo ansioso; ma Leopoldo probabilmente rassicurato pel momento, dalla professione di fede di Luciano, non fece alcun gesto, alcun segno, lasciando il padre libero di rinnovare la sua proposta.

— Io ne avrei uno... Ma se non hai la vocazione!

— Oh! no, davvero!

— Ebbene, non parliamone più. Battista, servimi!

Prese la forchetta con gesto nervoso, come se avesse trattenuto a stento la collera contro suo figlio e come se questi avesse fatto andar a monte una combinazione infallibile.

Ciononostante, la colazione fu gaia, ma di una gaiezza acida forzata. Il generale, dopo aver inghiottito il suo dispetto, lo inafflava di Santone. Luciano, che aveva sempre una certa difficoltà a mostrarsi naturale e che si studiava d'essere originale, esagerava gli scherzi per adulare il nonno e per impedire al padre d'intavolare una conversazione seria.

In quanto a Leopoldo, fra quei due esseri viziatosi che avevano bisogno di lui, ma pei quali si sentiva inutile pel loro vero bene, temendo d'annoiarli, cercava trattenerli almeno per l'egoismo sensuale. Li serviva con cura, solleticava i loro gusti e il loro poco spirito, li faceva bere per farli ridere, per tentarli a ritornar presto, anche senza aver bisogno della sua cassa, e s'ubbricava della tristezza interna che si sforzava di stordire.

LA COLONIZZAZIONE DELLA SARDEGNA

Ecco il testo del disegno di legge sulla colonizzazione della Sardegna, presentato alla Camera dall'onor. ministro Chimirri:

« Art. 1. I beni ademprivili dell'isola di Sardegna saranno ripartiti in poderi dell'estensione non maggiore di cinquanta ettari ciascuno, e concessi a famiglie coloniche con atto di sottomissione del capo della famiglia, il quale dimostri di possedere le scorte, che si riterranno necessarie per coltivarli e che saranno indicate nell'atto stesso.

« Art. 2. La concessione sarà fatta a titolo di fido gratuito per il primo quinquennio, con l'obbligo di eseguire le colture indicate e di mantenere, durante il quinquennio, le scorte riconosciute necessarie nell'atto di sottomissione, di che all'articolo 1.

« Se il concessionario non vi ottempera, decade dalla concessione ed è escluso dal potere con decreto ministeriale, reso esecutivo dal pretore locale e intimato all'interessato, senza diritto a ripetere compensi per lavori fatti e miglioramenti eseguiti.

« Art. 3. Ciascun podere avrà una casa rurale ed una stalla.

« Gli istituti di Credito fondiario e le Casse di risparmio sono autorizzati ad anticipare il capitale occorrente per dette costruzioni che sarà rimborsato a rate in venticinque anni decorrenti dopo il primo quinquennio. Tali anticipazioni saranno garantite con ipoteca sui poderi consentita dal Demanio, la quale rimarrà ferma anche in caso di decadenza del concessionario.

« Durante il primo quinquennio i coloni pagheranno i soli interessi sul capitale impiegato nei fabbricati, e negli anni successivi sarà aggiunta in rata di ammortamento.

« Gli interessi e le rate saranno esigibili con la procedura ed i privilegi concessi per l'esazione delle imposte dirette.

« Art. 4. Dopo i primi cinque anni, i coloni cde avranno adempiti gli obblighi loro imposti dalla presente legge, diventeranno proprietari del podere loro concesso e degli annessi fabbricati, con l'obbligo di pagare il prezzo di questi ultimi a rate, come è detto all'articolo 3.

« Tali concessioni sono fatte con decreto ministeriale trascritto alla conservazione delle ipoteche, e registrato col pagamento della tassa fissa d'una lira.

« Art. 5. I poderi concessi in base all'art. 1. saranno per i primi cinque anni esenti dal contributo fondiario a datare dalla presa di possesso.

« Art. 6. I Comuni della Sardegna dovranno entro un quadriennio dalla data della presente legge, vendere od in qualsiasi altro modo alienare a titolo oneroso i terreni ademprivili loro assegnati e rimasti finora invenduti.

« Trascorso questo termine, i terreni non

III.

Dopo il caffè, il generale parlò di andar a fare atto di presenza al Ministero, Luciano non cercò alcun pretesto per andarsene; disse semplicemente che usciva col nonno.

Leopoldo fece servire ad entrambi dei sigari riservati per loro uso e consumo; egli non fumava mai. Ma, con egual gesto, nonno e nipote li rifiutarono.

— Tu non conosci i sigari o babbo, — disse Luciano. — Li fai comprare da Battista; dove li piglia?

— Al Grand-Hotel.

— Non è una ragione perchè siano buoni.

— Io disse il generale, — non posso fumare che i miei.

Trasse di sacco una elegante portasi-gara.

— Li ricevi sempre direttamente dall'Avana? — domandò il nipote alzandosi per avvicinarsi al generale.

— Sempre, e senza pagar dogana... Nei tuoi ristoranti questi sigari varrebbero cinque franchi.

— Allora defraudi la dogana?

— Saprai, bambino, che i pacchi diplomatici non sono mai visitati. Questi sigari mi giungono coi dispacci di Spagna.

— Vedi, babbo, i vantaggi della diplomazia? Leopoldo diceva a mezza voce al suo cameriere:

— Poichè li hai comprati e che non li vogliono, li fumerai, tu, Battista.

Il generale pose un sigaro del contrabbando diplomatico al nipote; questi presentò lo zolfino; accesero insieme.

ancora alienati saranno, per cura dello Stato ripartiti e concessi a norma della presente legge.

Art. 7. Ogni altra disposizione contraria alla presente legge è abrogata.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 13. — Leroyer, nella seduta di ieri, fu rieletto presidente con 178 voti sopra 186 votanti.

Bardoux, Merlin, Challemele la Cour e Demole furono rieletti vicepresidenti.

LONDRA, 13. — Un dispaccio del Lloyd da Hong-Kong in data di oggi dice che un vapore inglese, il quale fa servizio nei mari cinesi, affondò presso le punte di Cupchi.

Quattrocentoquattordici persone sono perite, compreso tutto l'equipaggio europeo.

Il disastro sarebbe avvenuto in seguito alla rottura dell'albero dell'elice.

LONDRA, 13. — Un grande incendio distrusse i vasti molini di Sethaylor nella City, contenenti 300,000 sacchi di farina.

LONDRA, 13. — Il cardinale Manning, è costretto a letto da tre giorni in seguito a bronchite complicata con congestione polmonare. Il suo stato è gravissimo e sensibilmente peggiora sempre: egli è molto debole. In seguito a consiglio dei medici gli furono oggi amministrati gli ultimi sacramenti.

VIENNA, 13. — Oggi alla Camera dei deputati continuò la discussione dei trattati di commercio.

Di Pauli, Gasser, Fertago e Coronini rievocando i gravi danni cagionati dalle clausole del trattato italo-austriaco relativa ai dazi sul vino, propongono delle mozioni per domandare che si negozi direttamente in proposito col governo italiano.

Fertago chiede che si impongano dei dazi fissi sulla importazione dei vini italiani.

Coronini chiede che si stabilisca la completa reciprocità fra l'Italia e l'Austria circa la clausola dei dazi sul vino.

Adamek giovane ceco, attacca vivamente il trattato austro-tedesco come il primo avviamento verso l'unione doganale per la merce per la quale l'Austria perderebbe la sua indipendenza.

Gomperz pure lamentando il danno cagionato all'industria del vino dal trattato italo-austriaco ne raccomandava l'accettazione.

VIENNA, 13. — La Neue Freie Presse ha da Sofia che l'agenzia Balcanica dichiara che la Bulgaria fece obiezione contro alcune parole contenute nel progetto della nota comunicata dalla Porta da dirigersi alla Francia relativamente all'espulsione di Chadourne.

Sono cominciate in proposito trattative fra la Porta e la Bulgaria.

La notizia, pubblicata da alcuni giornali esteri, secondo la quale il regolamento dell'affare era un fatto compiuto, è inesatta.

— Non è vero che son buoni? — domandò il generale dopo qualche minuto.

— Eccellenti! — rispose Luciano — In tutto, nonno, sei infallibile.

Un magnifico orologio olandese del XVI secolo suonò le ore.

Il vecchio generale, che s'incamminava verso la porta, esclamò:

— Di già le due! Sarò rimproverato.

— Dal ministro? — Domandò Luciano ridendo.

Il vecchio soldato trovò lo scherzo di suo gusto. Sorrise e mandò una bella nuvola di fumo celeste davanti a se.

— Vuoi che t'accompagni? — domandò al nipote.

— Fino al boulevard? Accetto. Addio, babbo.

— Dimmi almeno arriverci! — replicò dolcemente Beaugran. — Quando ritornerai?

— Oh! prestissimo.

— E tu, babbo?

— Io?... dovrei tenerti il broncio; ma abbiamo da riprendere una seria conversazione.

— Seria? — interruppe Luciano con impertinenza comica.

— Sicuro, signor pazzarello seriissima.

— Allora avvisami del giorno, nonno; verrò quando avrete finito.

Leopoldo li accompagnò fin sul largo pianerottolo dell'ammazzato. Non voleva perdere nulla della loro visita. Gli toccarono la mano e Luciano, con premura vanitosa, offrì il braccio al nonno per aiutarlo a scendere.

L'offerta non era superflua. Alzandosi da tavola, il generale aveva sempre qualche minuto di capogiro, e allora gli era più facile

Cronaca del Regno

Roma, 12. — **Farmacisti.** — Il ministero della pubblica istruzione d'accordo col ministero dell'interno, sta studiando un progetto di legge tendente ad abbreviare il corso di studi per quegli studenti di farmacia che intendano esercitare nelle farmacie rurali.

Con le disposizioni di questo progetto si verrebbe ad abolire definitivamente la categoria degli assistenti farmacisti, e a creare dei farmacisti di seconda classe.

Borgo San Dalmazzo, 13. — **Ing. Grandis.** — La salma dell'ing. Grandis è giunta da Torino stamane.

Nel pomeriggio si fecero solenni funerali, malgrado una grande nevicata e ad onta della volontà in contrario espressa dal deputato.

Pallanza, 13. — **I Sovrani di Rumania.** — Il Re di Rumania ricevette stamane il suo seguito ed il colonnello Borgetti, per gli auguri di capo d'anno, che oggi ricorreva a stile orientale.

Vennero offerti dei fiori alla Regina dall'Asilo infantile.

Giunsero ai Sovrani di Rumania telegrammi ed auguri, fa cui quelli dei Sovrani d'Italia.

CRONACA DELLA PROVINCIA

L'ON. TENANI

Riportiamo con viva soddisfazione dal *Corriere del Polesine*:

Col più vivo piacere possiamo constatare un notevole miglioramento nella salute dell'illustre nostro amico l'on. G. B. Tenani, vice Presidente della Camera. Abbiamo letta una lettera, scritta tutta di suo pugno, dov'egli stesso informa un amico colla serenità degli animi elevati sulle sofferenze patite e sui dolori presenti.

Di questo miglioramento ci ralleghiamo come pegno di una guarigione completa che tutti desideriamo di gran cuore.

Da Castelbaldo riceviamo una lettera in data 11 corr. che ci narra di una rissa avvenuta colà fra giovanotti di Castelbaldo e di Reggio, la quale fu causa di infinite disgrazie: una festa da ballo disturbata, dei pugni, un colpo di pietra da affilare, un cappello e una testa rotta, una querela per percosse, il sequestro della pietra rompitrice e del cappello rotto e le 4 facciate giunteci stamane; delle quali però desideriamo vederne spesso dall'amico corrispondente di Castelbaldo.

Conselve, 12. — **Spigolature.** — In esito a pubblica sottoscrizione che fruttò una disorata sommeta, si stanno facendo pratiche per attuare il progetto di ampliamento di una

salire che scendere. Si appoggiò sul nipote con un abbandono ostentante la tenerezza; così accoppiati scesero come due buoni amici.

Appoggiato alla ringhiera del pianerottolo, Beaugran li seguì collo sguardo fino in fondo alla scala, senza che essi avessero l'idea di voltarsi e mandargli un saluto amichevole. Quando furono sotto al portone Leopoldo li seguì ancora coll'orecchio. Intese il generale interpellare con parole amichevoli il portinaio; intese un'ultima risata di Luciano, che rideva per nulla; poi, dopo un momento, intese il rumore della vettura, e allora si rialzò sorridendo tristemente.

Mentre stava per rientrare in casa, udì chiamarsi da un individuo che scendeva precipitosamente dal terzo piano e che in un istante gli fu dappresso.

— Spiavo la loro partenza, — gli disse quell'individuo, — e, francamente, trovavo il tempo molto lungo.

Mi hanno fatto il piacere di rimanere un po' più del solito.

Parlando, Beaugran faceva entrare nel suo appartamento l'uomo in giacchetta bigia, senza cappello, in pantofole, che aveva tanta premura di ritrovarlo.

Andarono direttamente nello studio di Leopoldo. Questi mostrò all'amico il seggiolone poco prima occupato dal generale.

— Siedi, — gli disse — Che vuoi?

— No, grazie; non seggio, ho troppa premura,

(Continua)

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

DI GRANDE FORMATO
POLITICO-QUOTIDIANO
ANNO II.

Ai suoi Lettori

Senza vantì, ma senza esagerate modestie, il nostro giornale ha un merito che nessuno gli può contestare: quello di avere, colla sua sola iniziativa e colle sole sue forze riempito un vuoto, che altri, per improvviso ed ingiustificato abbandono, avevano lasciato.

Quando nessuno lo pensava, il partito liberale-moderato, che per influenza e per tradizioni ha profonde radici e prevale nella nostra città, era rimasto da un momento all'altro senza un organo interprete delle sue idee, senza un braccio che ne tenesse alta la bandiera.

Per attaccamento all'antica fede, per omaggio a quei principi di libertà coll'ordine, che saranno sempre la nostra guida, noi non potevamo disertare il campo, ed abbiamo risposto all'altra fiacchezza con un atto di ardentissimo, del quale tutti riconosceranno il valore.

Senza aiuti materiali di alcuno, e con pochi aiuti anche morali di amici, che timidamente, secondo il solito, si limitavano ad applaudire alla nostra impresa, ma non compromettevano un soldo, il COMUNE ha saputo, in questi nove mesi di vita, crearsi una clientela, e farsi nome quanto e più di altri giornali, che contano già parecchi anni di pubblicità.

Ne abbiamo la prova indubbia nel vedere le date del COMUNE giornalmente riportate o citate da quasi tutta la stampa italiana, fino a far scrivere ad un riputatissimo giornale di Milano, che riproduceva una di quelle date, le parole testuali che riportiamo:

« Il COMUNE giornale di Padova, le cui informazioni sono ormai divenute il pasto quotidiano di tutti gli altri giornali, dice, etc. etc. »

Il COMUNE col 1° gennaio, entrando nel suo secondo anno di vita, non cesserà di adottare tutte le migliorie possibili, e con diligenza e con amore cercherà di riempire le lacune riscontrate fin qui, per modo che, sotto i riguardi di un pronto notiziario, dell'abbondanza ed attendibilità delle informazioni e delle varie sue rubriche, riesca un giornale modello.

Quanto al colore, chi conosce i redattori del COMUNE non ha bisogno di professioni di fede.

Questo possiamo assicurare: che il nostro giornale sarà scevro da legami, e si conserverà, come dal suo nascere, assolutamente indipendente.

Sollecito soltanto della verità e franco nell'esporsi e nel sostenerla, il COMUNE la dirà senza riguardi né a Tizio né a Caio, con quel rispetto delle forme che la buona educazione prescrive, ammettendo, se necessaria, la critica, che per tal modo si rende più efficace.

Crediamo che a questi propositi, quanto giusti altrettanto sinceri, ognuno possa fare buon viso, e debba portare il suo appoggio materiale e morale.

Il COMUNE, invocando questo appoggio, e nella speranza di ottenerlo enumera le disposizioni principali, che ha già stabilite per migliorare il giornale coll'anno prossimo, e pubblica i patti di associazione.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
del COMUNE giornale di Padova.

1. Il COMUNE nell'anno 1892 avrà nuovi collaboratori per trattare tutti gli argomenti speciali di pubblico interesse.

2. Accrescerà il numero dei suoi corrispondenti da tutti i Comuni della provincia, non che dalle altre provincie del Regno.

3. Avrà un servizio copioso di corrispondenza e di telegrafia dalla Capitale, non che dall'estero.

4. La cronaca cittadina sarà particolarmente, diffusamente curata, e farà luogo a tutti quei reclami sui pubblici servizi dei quali sia riconosciuta l'opportunità e la giustizia.

5. Accoglierà infine gli scritti di pubblico interesse in qualsiasi materia, riservando una rubrica estesissima per le notizie varie.

6. Non badando a dispendio, pubblicherà in Appendice romanzi dei più accreditati autori nazionali e stranieri, avendo riguardo a quella castigatezza, che ne permetta la lettura nelle famiglie.

Patti di abbonamento

Il COMUNE non trova necessario di far regali per accrescere il numero de' suoi lettori e la sua clientela.

Crediamo che il miglior regalo, per raggiungere questo scopo, sia di ridurre il prezzo di abbonamento in modo da rendere il giornale accessibile a tutte le fortune.

I signori **NEGOZIANTE** ed **INDUSTRIALI** associandosi per un anno al COMUNE avranno diritto a sei inserzioni gratuite nel corso dell'anno stesso in 4^a pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna ma sempre con la stessa dicitura nel testo.

mantenimento dello «statu quo.» Si vociferava da principio che i balli stessi fossero stati in quest'anno proibiti dalle Autorità locali per riguardi igienici, e non so perchè quindi siano stati permessi.

Don Crescendo

CRONACA DELLA CITTÀ

I PRINCIPALI IMPIEGHI

DELLA PROVINCIA E DEL COMUNE

Il nostro articolo su questo argomento solleva le proteste del Veneto «in nome della giustizia e della pubblica fede nei concorsi»

Serbate le vostre proteste caro Veneto e «in nome della giustizia e della pubblica fede» non travisate ciò che noi scriviamo.

Noi abbiamo deplorato alcuni criteri d'amministrazione, abbiamo discusso un programma di concorso, non discusso l'esito del concorso stesso né - molto meno le persone.

Abbiamo detto che la patente d'insufficienza data ai Padovani è una conseguenza dell'opera di amministratori i quali procludono ai Padovani la via ad alcuni impieghi. Né alcun carattere di inopportunità si poteva dare alle nostre parole riferentesi agli impiegati.

Dell'ingegnere Sansoni abbiamo scritto: «i suoi titoli erano veramente superiori ed il Consiglio ha reso omaggio agli studi ed alla competenza di questo ingegnere mettendolo a capo dell'ufficio provinciale. Con questa nomina si scioglie la questione stornando il pericolo d'una rinnovazione di concorso la quale non sarebbe stata che deplorabile.»

Degli impiegati superiori del Comune e della Provincia scriviamo in questi termini: «Padova Comune e Padova Provincia hanno avuto la fortuna di trovare in queste egregie persone funzionari stimabilissimi i quali hanno il diritto di esigere la piena fiducia dei corpi elettivi da cui dipendono, per la coltura tecnica ed amministrativa.»

«Sarebbe difficile immaginare quale si possano formare di noi queste egregie persone che noi abbiamo chiamate a reggere i primi uffici della Provincia e del Comune di Padova, - la loro cortesia non potrà trovare che parole benevoli per la città che li ospita con deferenza.»

Sfidiamo il meno intelligente dei lettori a trovare inopportuna queste parole. È la vostra sortita, Veneto caro, che riesce inopportuna, a meno che non vogliate mettervi al disotto di quel lettore che noi abbiamo sfidato.

Abbiamo sostenuto una tesi e portato degli argomenti che non avete osato ribattere perché erano l'espressione d'un sentimento troppo giusto ed avete preferito svistare miseramente la questione riducendola a questione di campanille o meglio a questione personale come sarebbe abitudine vostra.

Qui noi portiamo delle questioni amministrative - non più - e le discutiamo con argomenti e non con ciarle inutili.

Inutili e ingiustificati i vostri pistolotti a freddo; serbateli per migliore occasione ed adempirete il vostro mandato - con generale soddisfazione nella perfetta, intelligente corrispondenza dei vostri doveri.

(Scusatse se la frase è un po' troppo peregrina ma in compenso scoccona. L'abbiamo trovata nella vostra critica di ieri; è l'argomento più importante che ci avete opposto).

R. Università.

Prelezione

La prelezione al corso di chimica generale che era stata stabilita per oggi avrà luogo invece sabato 16 corr. ad un'ora pomeridiana.

Pubblica Istruzione.

L'ultimo bollettino contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Nella Università di Padova venne accettata la rinuncia di Blandis Graziana, levatrice presso la clinica ostetrica di detta Università.

Il dottor Trattenero venne nominato assistente presso la stessa clinica e il dott. Vero venne dispensato dal servizio di assistente; il dott. Chiara venne confermato in detto ufficio; il dott. Carrara venne nominato preparatore presso l'Istituto clinico, sempre dell'Università di Padova.

Brunelli, venne nominato membro della Commissione conservatrice dei monumenti nella Provincia di Padova.

Venne accordato un sussidio di 2300 lire alla scuola tecnica di Este.

Circolo Militare.

La Presidenza diramò ai soci la Circolare seguente:

Padova, 10 gennaio 1892.

La S. V. è vivamente pregata di intervenire ad una riunione di soci di questo Circolo Militare, che si terrà nella Sede sociale il giorno di mercoledì 20 corr. alle ore 8 1/2 pom. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazione di una lettera di S.M. il Re.

2. Resoconto dei revisori del Consuntivo 1890.

3. Approvazione del Consuntivo 1891.

4. Approvazione del Preventivo 1892 e discussione dei provvedimenti relativi e eventuale scioglimento del Circolo.

5. Comunicazione della Presidenza.

Si fa vivissima preghiera ai signori soci di non mancare vista l'eccezionale importanza degli argomenti da trattare e la necessità di decidere sulla conservazione o sullo scioglimento della Società.

Per l'8 Febbraio.

Sappiamo che si è costituito fra gli studenti un comitato allo scopo di radunare la scolarità Universitaria per prendere delle deliberazioni intorno alla famosa lapide dell'8 febbraio.

Circolo Filarmonico.

Domani sera, 15 corr., alle ore 8 p. nella sede del Circolo, avrà luogo un privato trattamento per Soci, secondo le norme consuete.

I Signori Soci sono pregati di munirsi del biglietto personale permanente che sarà esibito alla porta d'ingresso.

Congregazione di Carità.

Colletta - 12° Elenco

Ing. De Sanctis L. 2 - Guarani L. 2 - Pizzazi, famiglia L. 3 - N. N. L. 2 - Locatelli L. 2 - N. N. L. 2 - Romanin-Benifari L. 2 - Avv. Luzato L. 2 - Brigenti L. 2 - Breganze L. 2 - Vano L. 2 - Longo L. 2 - Fontana Pietro L. 1.50 - N. N. L. 1 - Sig.a Venusta Picena L. 1 - Sig.a Benvenuti L. 1 - Sig.a Rizzardini L. 1 - N. N. L. 1 - Sig.a Ioliva Almaya L. 1 - Sig.a Sestis L. 1 - Prof. dott. Scremin L. 1 - Sig.a Nina Romano L. 1 - Sig.a Chiara Paoli L. 1 - Sig.a G. Nicolini L. 1 - N. N. L. 1 - Scaroni L. 1 - Sig.a Clotilde Tittoni L. 1 - Cogo L. 1 - Farmacia Angolo L. 1 - Simonetti L. 1 - Veronese Giovanni Cent. 50 - Sig.a Florio L. 3 - Domenico Rossetto, capitano L. 3 - Serravalle, famiglia L. 3 - N. N. L. 3 - Manfredini L. 3 - Chiara Turazza Baruchello L. 3 - Ida Montali Morpurgo L. 10 - Sig.a Alberti Comneno-Poli L. 5 - Sig.a Ellero L. 1 - Sig. Zuliani-Magro Estes L. 2 - Sig.a Maria Dalla Giusta L. 5 - Sig.a De Melandri L. 10 - Sig.a Eugenia Ferrai L. 5 - Avv. Levi-Civita L. 15 - N. N. L. 2 - Sig.a Tullia Macola Cent. 50 - Teresa Legnazzi L. 10 - Elisa De Marchi L. 10 - Gemma Bonaguro L. 10 - Conte Girolamo Giustiniani L. 100 - Avvocati N. N. L. 20 - Santina Levi-Civita L. 5 - Silvio Poli L. 5 - Avv. A. Marzolo L. 20 - Rosetta Conti L. 5 - Notaio Meneghini L. 1 - Cont. Emma Corinaldi L. 200 - Masnari L. 2 - Clotilde Dessen L. 2 - Antonio Anselmi Cent. 50 - N. N. Cent. 30 - Ing. Levi Civita L. 10 - 9 famiglie N. N. L. 24 - Francesco Ferrari L. 2 - A. Bresciani L. 2 - Luciano Ponzetti L. 2 - Clotilde Dalla Giusta L. 5 - 2 famiglie N. N. L. 4 - Somma L. 557.30

Riparto somma preced. L. 8232.74

Totale 3° elenco L. 8790.04

Il Capitano Seravalle.

Apprendiamo con dolore che in quest'oggi il sig. Ing. capitano Augusto cav. Saravalle si trova ridotto a tristi condizioni di salute per la malattia che lo affligge e che s'è aggravata.

Facciamo voti per un miglioramento che conforti la famiglia e gli amici.

Lo « Studente ».

È uscito il N. 2 del periodico ormai divenuto settimanale.

Anche questo numero è redatto colla solita cura e precisione; e contiene inoltre un supplemento pubblicato per la morte del senatore comm. Domenico Turazza nel quale è rispecchiata la profonda e dolorosa impressione provata dall'intera studentesca all'annuncio della morte dell'illustre scienziato.

Danni maliziosi.

Ieri sera dagli agenti della forza pubblica fu tradotto in camera di sicurezza il pregiudicato C. Luigi perché maliziosamente aveva rotto un vetro dell'edicola di giornali sita in Piazza delle Erbe.

Ferimento accidentale.

Ieri al Macello il beccato Bettella Costante mentre attendeva ai lavori del suo mestiere, si feriva accidentalmente il pollice e l'indice della mano sinistra.

Le ferite prodottesi furono fortunatamente evi.

Biglietto smarrito.

Ieri fu smarrito un biglietto del Monte di Pietà per l'impegnata di L. 20, percorrendo le vie dalla Piazza delle Erbe fino al Casello del Lotto a San Lorenzo.

Avvolto nel biglietto vi era pure una Carta da L. 10.

Il biglietto di pegno era intestato al nome di *Carpinese Maria*.

Chi avendo trovato l'involantino ne facesse la restituzione, depositandolo al Municipio, non solo compirebbe un dovere, ma userebbe una vera carità verso la povera donna che l'ha smarrito.

Prime note del Carnevale

Ballo mascherato

Indiscrezione o no, cediamo invece al desiderio di dare una notizia, che riuscirà graditissima nei nostri circoli eleganti.

Parlasi di un ballo in costume, che avrà luogo fra breve in casa di una distinta dama della nostra città, e dove tutte le Signore saranno abbigliate alla *Pompadour*, i cavalieri vestiranno all'antica veneziana. Se prestigiamo già l'effetto gentile del quadro femminile, ci sorride altrettanto la variata di pupole di molti cavalieri.

Crediamo che gli inviti non saranno molto estesi, ma in compenso non mancheranno i fiori più graziosi e più belli dell'eleganza cittadina.

Comitato per il ballo infantile

L'altro ieri si tenne in casa della Co. Camerini una seduta per prendere gli opportuni provvedimenti per il ballo in costume dei bambini da darsi nel corrente carnevale.

L'adunanza composta di gentili e benefiche dame della città e di alcuni giovanotti era presieduta dalla Co. Fanny-Fava Camerini.

Dopo una lunga discussione sul tempo e sul modo di organizzare questo ballo s'è deciso che a ciascuna delle signore appartenenti al Comitato verrebbe consegnato un dato numero di biglietti con l'incarico di diramarli fra le loro conoscenze.

Quando vi saranno notizie più positive torneremo sull'argomento ed intanto mandamo alle gentili dame componenti il Comitato i migliori auguri perché la festa da loro con tanto lodevole spirito di carità iniziata abbia ad avere un esito brillantissimo.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 6

NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 1. MATRIMONI. - Prova Eugenio fu Giov. Battista, possidente con Rosa Elisabetta di Antonio, possidente.

Facciu Vittorio fu Giovanni, farmacista, con De Lorenzi fu Vincenzo, civile.

MORTI. - Grassi Boldrin Margherita fu Pietro di anni 62 mesi 9, casalinga, coniugata.

Franceschi Pietro fu Giov. Batta di anni 80, fruttivendolo, coniugato.

1 bambino degli Esposti di Padova.

Bollettino del 7

NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 5. MATRIMONI. - Greco Vincenzo di Nunzio, caporale maniscalco con Mengato Giuseppina di Carlo, casalinga.

Vianello Antonio fu Salvatore, calzolaio con Nalato Teresa di Antonio, casalinga.

Maretto Pietro di Giovanni, guardia eccentrica con Coin Angela fu Antonio, domestica.

MORTI. - Paccagnella Veronese Teresa fu Antonio di anni 74, casalinga, vedova.

Brusaferrò Carolina di Giulio di anni 23. Brusatin Maria di Giuseppe di mesi 5.

Menapace Vittoria di Vittorio d'anni 1 mesi 11. Olivieri Sartori Antonia fu Pietro di anni 74, casalinga, vedova.

Cassetta Albano di Giovanni di giorni 9. Tedeschi Leoni Enrichetta fu Girolamo di anni 78, casalinga, vedova.

Tremonti Fava Anna fu Girolamo di anni 41, casalinga, coniugata.

1 bambino degli Esposti di Padova

Bollettino del 8

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1. MORTI. - Gasparotto Maria fu Bortolo di anni 83, monaca, nubile.

Pastorello Badoer Pellegrina fu Domenico di anni 82, casalinga, vedova.

Fiorotto Antonio fu Francesco d'anni 88 usciere, vedovo.

Nao Brigo Elena fu Giuseppe di anni 67, casalinga, coniugata.

De-Grandis Antonio fu Fedele di anni 80, portiere, coniugato.

Martini Giuseppe fu Bernardo di anni 56, industriale, impiegato.

Girardi Pietro fu Bernardo di anni 59, industriale, celibe.

Tognon Teresa fu Giovanni di anni 40, villico, nubile.

Salmaso Anna fu Domenico di anni 71, industriale, nubile.

1 bambino degli Esposti di Padova

Bedin De Zuani Lucia fu Giacomo di anni 64, casalinga, vedova di Ponte San Nicolò.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 10 Gennaio 1892

Prime pubblicazioni

Gabriotti Giuseppe fu Baldassare fotografo con Lamporelli Maria fu Felice sarta.

Betella Grosdocimo fu Stefano muratore con Simonato Tranquilla di Gaetano villica.

tutti di Padova.

Ghirardi Giuseppe fu Carillo farmacista in Massenzago con Cavalieri Emma di Giuseppe civile in Padova.

Secondo pubblicazioni

Daniele Antonio fu Luigi villico con Barzon Antonia fu Bortolo villica.

Destro Fioravante di Luigi facchino con Cardin Natalina di Luigi casalinga.

Cardin Pietro di Luigi inserviente con Sartore Vittoria fu Sante casalinga.

Abbonamenti Combinati

PER IL 1892

IL COMUNE	PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
Lo Studente di Padova tutti i numeri che pubblicherà fino a Giugno.	19,—	18,—
L'Illustrazione Italiana 1892	41,—	38,50
La Stagione, Giornale di Mode grande edizione 1892	32,—	28,80
La Stagione, Giornale di Mode piccola edizione 1892	24,—	22,40
Lo Studente di Padova, (come sopra) e L'Illustrazione Italiana 1892	44,—	40,50
Lo Studente di Padova, La Stagione grande edizione 1892	35,—	30,80
Lo Studente di Padova, La Stagione piccola edizione 1892	27,—	24,40
Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione grande edizione 1892	60,—	53,50
Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione piccola edizione 1892	52,—	47,—

ABBONAMENTO AL « COMUNE »

Per un anno L. 16

semestre 8

trimestre 4

Per l'Estero spese di Posta in più.
Spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale
Via Spirito Santo N. 96 A

sala a terreno dello stabile scolastico, sala che possa servire per pubbliche adunanze, per balli sociali e finalmente per uso di teatro. In una adunanza dei soci sottoscrittori convocata dal Comitato promotore, discusso largamente il progetto, venne adottato unanimemente in massima, e nominato il Comitato esecutivo.

Si spera che il Consiglio comunale vorrà essere favorevole al progetto, non dipendendo ora che dal suo voto l'effettuazione del medesimo.

Con quest'opera verrebbe realizzato un desiderio da tanti anni generalmente espresso, e che fino ad ora non fu realmente che una vana aspirazione.

« Deplorasi generalmente che nelle carrozze del tram Padova-Bagnoli, siano stati soppressi in quest'anno i soliti scaldapietri. Rivolgo le giuste lagnanze a chi di ragione, con preghiera di voler prendere in considerazione i geloni dei viaggiatori e meglio delle viaggiatrici, ripristinando quei mobili confortanti. Del resto, mio Dio, alcuni litri d'acqua calda costano tanto poco!... »

Grazie a Dio, qui l'influenza non si è fin'ora molto propagata. Pochissimi casi, di carattere benigno, e nulla più. Speriamo che continui a starsene lontana. È certo però che i balli popolari all'aperto, inaugurati domenica scorsa, sono poco adatti allo sperato

Destro Giuseppe di Domenico villico con Schiavon Teresa di Sante villica.

tutti di Padova
Pivetta cav. Antonio fu Eugenio consigliere di Prefettura in Rovigo con Morandi Chiara di Marino possidente in Padova.

Camoli Giuseppe di Giovanni meccanico di Venezia con Meneghelo Elisabetta fu Antonio casalingo in Venezia.

Venturini Antonio di Domenico dottore in legge di Este con Bolzonella Rosa di Angelo possidente di Este.

Paoli Angelo di Paolo sarto in Padova con Sammartin Veronica fu Antonio casalingo in Valdagno.

Scottolin Antonio fu Agostino fittavolo in Villatora di Padova con Paccagnella Giuseppe fu Girolamo villica in Ponte San Nicolò.

Funerali.

Sappiamo che i funerali del compianto senatore prof. comm. **Domenico Turazza** avranno luogo domani 15, alle ore 10 ant. partendo dalla casa in via Rovina N. 4200.

Il Sindaco annunciando ai consiglieri del Comune la morte del **Senatore Turazza** li invita a prender parte ai funerali.

Onoranze in morte del senatore Domenico Turazza.

Il Consiglio dei professori del Regio Istituto Tecnico Gio. Batta Belzoni, radunatosi ieri alle 4 pom. in seduta straordinaria espresse il voto che con una lapide si ricordi l'illustre scienziato che dalla fondazione tenne per 22 anni la presidenza della Giunta di vigilanza cooperando al maggior lustro dell'Istituto e delibero:

1) di sospendere le lezioni il giorno dei funerali per intervenire alla mesta cerimonia con la bandiera;

2) di deporre nel feretro una ghirlanda;

3) di esprimere alla famiglia, a mezzo del Preside, le vive condoglianze dal collegio dei professori.

Tutto ieri alla casa Turazza fu un pellegrinaggio affettuoso di persone che portavano l'omaggio di dolore alla famiglia dell'illustre e caro defunto.

Alla famiglia giunsero numerosissimi telegrammi di autorità, corpi costituiti, antichi scolari, amici e ammiratori lontani.

Gli allievi ingegneri prendono viva parte al tutto domestico di casa Turazza - con affettuoso intendimento si offerono per organizzare una guardia d'onore alla salma del venerato maestro che riposa sopra un letto di fiori offerti dagli scolari.

Gli ingegneri padovani, quasi tutti allievi di Turazza, si riuniscono per prender parte in massa a questo lutto.

Da Bologna furono inviati i seguenti dispacci:

Prof. Pio Chicchi - Padova

Collegio ingegneri architetti Bologna addolorato perdita illustre professore Domenico Turazza esprime cotesta scuola ingegneri sentite condoglianze; prega vossignoria a rendersi interprete di questi sentimenti e rappresentarlo esequie.

Prof. Giacinto Turazza - Padova

Collegio ingegneri architetti Bologna addolorato grave perdita venerando vostro padre illustrazione scienza idraulica esprimevi sensi profondo cordoglio.

Presidente - SILVANI

APPENDICE N. 61

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO
DI
ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

Suo marito si dispera, sua figlia piange per vedersi abbandonata, tutte le persone di casa sono in tremende angosce... la si crede perduta, la si crede morta. Paolina non sarebbe più la buona, la generosa e santa donna che ho conosciuto se restasse indifferente all'ansietà di quelli che l'amano.

— Ebbene! e non sareste voi capace di andare a rassicurarli?

— Signora, che la vostra legittima tenerezza per vostra figlia non vi acciechi. Voi ed io, abbiamo oggi un dovere da compiere: e si è quello di rendere una sposa a suo marito, una madre a sua figlia, una padrona alla casa abbandonata.

Ma che! signor Valentino, e vorreste condurre mia figlia a Balme questa sera?

— E perché no? Voi avete la vostra carrozza; accompagnerò la mia povera cugina, e posso promettere...

— Il **Diritto** e l'**Opinione** di ieri sera hanno articoli necrologici per la morte dell'illustre senatore Turazza.

Lauro Bernardi.

Oggi, alle ore 2 pom. hanno luogo i funerali del compianto e carissimo nostro amico dott. **Lauro Bernardi**.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

15 Gennaio 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 9 s. 31

Tempo medio di Roma ore 12 m. 11 s. 58

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

15 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	752.4	749.4	744.8
Termometro centigr.	+11.7	+2.6	+3.1
Tensione del vap. aq.	3.9	4.2	5.0
Umidità relativa	74	75	88
Direzione del vento	N	NNE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	4	16	24
Stato del cielo	cop.	piov.	piov.

Dalle 9 ant. del 13 alle 9 ant. del 14
Temperatura massima = + 6.2
» minima = + 2.6

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. del 9 pom. del 13 = mill. 6.3
dalle 9 pom. del 13 alle 9 ant. del 14 mill. 23.7

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi - Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo la rappresentazione coll'opera:

I LOMBARDI

Birreria Stati Uniti - Questa sera concerto vocale ed instrumentale, ore 8.

Restaurant Stella d'oro. - Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

SCIARADA

Se la seconda ti punga il primo
Brava la stima.
Per condimento l'inter sospende
Sulle vivande.

Spiegazione della Sciarada precedente
MA-NO

LA VARIETA

Una manovra monetaria

La repubblica Argentina, non sappiamo se innocentemente, o con perfetta conoscenza di causa ha riservate alcune steia di monete, che dovrebbero essere di bronzo e non sono sopra parecchi centri commerciali d'Italia, né quasi a comberso quello di Padova e con nostro grave danno, perchè le dette monete, che si spacciano per il valore di centesimi dieci non ne hanno tre.

Non occorre l'ingegno di Cavour per capire il danno che ne viene al nostro commercio, ma bisogna che cittadini e negozianti si mettono d'amore e d'accordo per respingere nel modo più assoluto velle monete acciocchè rivarchino l'Atlantico e ritornino alla gran madre patria, a vantaggio nostro, se no avremo il danno e le beffe.

Bollettino Commerciale

Padova, 14 gennaio

CEREA LI

Mercato calmo, compratori riservati, venditori sempre restii ad accordare facilitazioni. In dettaglio grani da 27,50 a 28. Granoni 18,50 a 19. Avene 19 a 19.50 fuori dazio.

La porta interra s'apri con forza.

— Giammai, giammai! si gridò con una voce ansante; preferisco morire..... Non è vero? mamma, che non permetterete che mi si conduca via da qui?

E la baronessa entrò nella sala.

La povera donna, si brillante ed allegra, qualche ora prima, era davvero in uno stato da far compassione. Ella avea la testa nuda, e i suoi capelli umidi cadevano disordinati sulle sue tempie. Un livido pallore copriva le sue guancie, ed i suoi occhi erano rossi e gonfiati; però non piangeva, il suo sguardo avea all'invece un'espressione di collera, d'ostinazione e di ribellione.

Il capitano Champ-Rosay, molto commosso, andò da lei e le prese la mano.

— Ah! cara cugina, disse, quale inquietudine ci avete cagionata, e nullastante eravate forse quella che più era a compiangere!...

— Voi avete ragione, Valentino, rispose, si, sono da compiangere, molto da compiangere... io soffro tutte le torture dell'inferno!

Ella aggiunse quasi tosto:

— So la ragione che mi vi conduce, capitano Champ-Rosay. Io non vi seguirò. Dite a quello che vi manda che lo disprezzo, che l'odio... che non voglio più vederlo.

— Cara Paolina, ma cosa è dunque successo da qualche ora a questa parte? Potete parlare così di vostro marito, del padre di quella cara bambina per la quale avete tanto affetto?

— Mia figlia è anche sua, ed è per questo..... Ma no, aggiunse tosto, io non posso, non voglio abbandonargli mia figlia..... Una bambina si teura non deve essere separata da

Nostre informazioni

Si credono premature le netiz'e date l'altra sera da un giornale romano circa la nomina del titolare per il portafoglio dell'agricoltura.

Parlasi di Sonnino e di qualche altro: a noi consta però che il ministero, fino a ieri, non avea preso alcuna deliberazione definitiva, e che nessuna offerta era stata fatta in modo formale a questo od a quello.

È opinione più diffusa nei circoli parlamentari che il ministero si regolerà in proposito secondo il risultato delle prossime discussioni su qualcuno dei progetti più importanti all'ordine del giorno, e che si completerà in seguito ad un voto, dal quale risulti chiara e precisa la divisione dei partiti e l'attitudine della Camera.

Ieri parlavasi di trattative diplomatiche in corso, delle quali sarebbero iniziatrici la Russia e la Francia, per fissare l'epoca dello sgombero dell'Egitto da parte degli Inglesi.

L'invio della flotta britannica nelle acque di Alessandria sarebbe la risposta di lord Salisbury a questa iniziativa.

Nostri dispacci particolari

Preture soppresse

ROMA, 14, ore 9 a.

Una circolare del nuovo guardasigilli, on. Chimirci, oggi diramata, dà le istruzioni circa le spese d'ufficio nelle Preture soppresse e la consegna delle cart, dei corpi di reato, dei mobili, ecc. esistenti nelle Preture stesse.

Trattato Italo-Svizzero

ROMA, 14, ore 10 a.

Ieri si riunirono alla Consulta gli onor. Rudini, Luzzatti e Colombo. Presero fra di loro accordi sopra le nuove istruzioni dei nostri negoziatori di Zurigo per il trattato colla Svizzera.

Il FANFULLA assicura che il Governo federale fece delle proposte inaccettabili. Tuttavia si spera venga a più miti consigli perchè altrimenti gli interessi svizzeri sarebbero più danneggiati dei nostri.

Deputati

Finora sono arrivati pochissimi deputati.

Pel Senatore Turazza

Molti giornali commemorano il compianto Senatore TURAZZA.

Al Quirinale

ROMA, 14, ore 9.35 a.

Questa sera ha luogo al Quirinale un pranzo diplomatico di 22 coperti.

Menabrea si fermerà poco a Roma e tornerà tosto a Parigi.

sua madre, bisognerà ch'oggi mi renda la mia piccola Maria, e se si rifiuta, gliela contesterò per la via dei tribunali.

Ma non potè conservare il suo stoicismo parlando della sua amata bambina, e le lagrime grondarono alla fine dai suoi occhi. Valentino proseguì con lo stesso tuono:

— Voi parlate di tribunali, cara baronessa, eh! qual ragione addurreste per ottenere che Leopoldo, che appassionatamente amate, rinunci così a voi, per ottenere che vostra figlia vi sia resa a dispetto degli eguali diritti di suo padre? Un capriccio, non potrebbe spezzare i legami più sacri.

— Ma, Valentino, ignorate dunque.... Egli ha commesso un delitto.... un delitto spaventevole, orribile, il di cui solo ricordo mi fa drizzare i capelli.... ho torto di dirvi questo, a voi che siete il suo più prossimo parente e suo amico; ma mi obbligate.... Natha mi ha raccontato tutti i dettagli di quello spaventevole avvenimento.

— In tal caso, non esito a sostenere che Natha si è ingannata.

— Lo credete, Valentino? Ma tutto quello che fin qui ci ha rivelato non si è trovato della più completa esattezza? E poi quelle rivelazioni concordano perfettamente con certi fatti da me conosciuti, e che aveano già eccitati i miei sospetti.... Comprendo oggi perchè mi si avea con tanto rigore proibito di rivolgere domande a Natha; si temeva ch'ella mi mettesse a parte di quel fatto criminoso.... Ma io non devo dir nulla.... mi son fatta promessa di non disonorarlo in faccia al mondo, di non richiamare su lui il castigo della giustizia.

(Continua)

Cosenz
Il **Bullettino** di stamane segn un aumento delle forze.

Verdi
Il m. Verdi telegrafò al m. Marchetti ringraziando del saluto speditogli dal Circolo Musicisti.

Principe di Napoli

ROMA, 14 ore 11 a.

Dicesi che S. A. il Principe di Napoli si recherà al matrimonio del Principe di Clarence e visiterà in questa occasione alcune città d'Inghilterra.

Estrema Sinistra

Non è stabilito il giorno per l'adunanza dell'estrema sinistra.

La difficoltà non è tanto nel fissare il giorno quanto nel programma dopo l'abbondante epistolario pubblicato.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 13 gennaio

Rendita Italiane	102.25
Azioni Ferr. Mediterranee	492.—
» Meridionali	630.—
Credito Mobiliare	—
Obblig. Credito Fondiario	—
Banca Nazionale 4 1/2	479.—
» 1/2	485.80
Azioni Società Veneta di Costruz.	41.—
» Banca Veneta	237.—
» Acciaierie di Terni	250.—
» Italicum	300.—
» Ottonificio Cantoni	345.—
» Veneziano	245.—
Credito Veneto	306.—
Società Veneta Lagunare	132.—
» Giulio centrali	40.—
Obbligazioni Giuliove garantite dalla Prov. di Padova	100.—

Vienna 13

Volliare	293.87	Camb. su Parigi	43.87
L. rehardo	91.10	» su Londra	117.95
Austriache	160.40	Rendita Austriaca	93.35
Banca Nazionale	1030.—	Zecchini imper	—
Napolitani d'ora	9.6	—	—

CAMB

Londra	L. 25.85	Austria	L. 218.40
Genova	126.97	Svizzera	102.35
Francia	102.57	—	—

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile

Bando

Per sentenza del R. Tribunale Civile Penale 4 Dicembre 1891 N. 483 pubblicata il 7 detto e notificata il 22 detto - di vendita di Casa in Padova, Via Tabacco, C. N. 2700 - Mapp. 5477 - 5465 - 5474 di proprietà Adele e Antonio Faggiotto sul prezzo di Stima 4814. L'incanto sarà tenuto il 15 Febbraio 1892 in Padova, Piazza Frutti nella Casa al C. N. 552 alle ore 10 ant. - Tutte le modalità della vendita sono ostensibili da oggi nel luogo che sarà tenuto l'incanto.

Padova, il 12 Gennaio 1892.

Orsolato dott. Giovanni

NOTAIO

OFFICINA DEL GAZ

PADOVA

VENDETA COKE

Si avvertono i signori Consumatori che la vendita del COKE sarà regolata dal giorno 11 corrente fino a nuovo avviso, coi seguenti prezzi:

MERCE PRESA ALL'OFFICINA

Per partite inferiori a mille chili L. 4,40 al quintale.

Per partite superiori a mille chili L. 4,00 al quintale.

Tassa d'imballaggio in sacchi di proprietà dell'acquirente Centesimi 10 al quintale.

MERCE POSTA A DOMICILIO IN CITTA'

Per partite non inferiori ai 10 quintali circa compreso il dazio consumo murato e la condotta L. 4,50 al quintale.

Padova, 10 gennaio 1892.

IL DIRETTORE.

GRATIS

SPEDISCE

LA BANCA FRAT. CASARETO

DI FRANCESCO

Via Carlo Felice, 10, Genova

a tutti coloro che gliene fanno richiesta

IL

BOLLETTINO UFFICIALE

completo della prima estrazione della

GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

DI PALERMO

che ebbe luogo il 31 dicembre u. s.

Detti Bollettini si trovano pure in distribuzione gratuita presso i principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno incaricati della vendita dei biglietti.

Cassa di Risparmio IN PADOVA

Situazione al 31 Dicembre 1891

ATTIVO

Numerario in Cassa	L. 79.245.07
Conti correnti disponibili	94.046.54
» » vincolati	2.000.—
Prestiti al Monte di Pietà	129.000.—
Prestiti ai Comuni	2.000.997.93
Mutui ipotecari a privati	5.303.718.88
Buoni del Tesoro	990.000.—
Obbligazioni dello Stato e Prov.	2.950.824.91
Ob. Cred. Fond. L. 1.054.559.41	1.248.319.41
» in gac. p. 3. i » 193.780.—	—
Conto Cambiali	814.445.85
Prestiti sopra effetti pubblici	3.000.—
Conti Correnti verso garanzia	136.967.50
Debitori diversi	167.282.08
Depositi a cauzione e volontari	1.226.619.67
Beni rustici	100.825.—
Beni urbani (Stab. nuova Sede)	80.000.—
Spese riduzione nuova sede da ammortizzarsi	48.000.—
Mobili	2.921.—

Somma l'ATTIVO L. 15,378,213.84

PASSIVO

Depositi di risparmio sopra libretti N. 6842	L. 12,564,924.42
Depositi infruttiferi	14.500.—
Creditori diversi	88,504.32
Fondo Pensioni	50.000.—
Restituzioni d'Anticipazioni	51,038.69
Depositanti a cauzione e volontari	1,226,619.67
Residuo Beneficenza 1890	11,034.91
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1890 L. 1,200,008.28	—
Utili Bilancio 1891	—
L. 171,583.65	1,276,591.93
dei quali ad aumento Patr. L. 76,583.65	—
a Fondo Riserva	40,000.—
a Beneficenza	50,000.—
a Fondo Pensioni	5,000.—

Somma il PASSIVO L. 15,378,213.84

Movimento dei Depositi durante il mese

Accessi N. 98	Depositi n. 642 per L. 476,462.98
Estinti » 69	Rimborsi n. 645 per » 553,077.97

Movimento dei Depositi da 1 Gennaio a 31 Dicembre 1891

Accessi N. 1245	Depositi n. 7869 per L. 6,608,537.69
Interessi capitalizzati	389,663.61
	L. 6,998,201.30
Estinti N. 1065	Rimborsi n. 9910 per » 6,382,396.17

Padova, il 9 Gennaio 1892

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente

Co. Eno Capodilista comm. Antonio

Consiglieri

Con. e Dolfin do. t. Francesco - De Lazzara con. e Antonio - Malu' a cav. Giovanni - Ongaro Bernardino - Romani Andrioi cav. Alessandro - Tessaro cav. Antonio.

Il Direttore

TEOBALDO dott. BELLINI

Il Ragioniere

G. B. Biasutti

La Cassa, nei limiti del fondo disponibile, accorda mutui con prima ipoteca sopra beni immobili all'interesse annuo del 5.25 per 100 senza nessun aggravio del Mutuatario né per Tassa di ricchezza mobile né a titolo di mediazione o provvigione.

I mutui possono affrancarsi a scadenza fissa, o con pagamenti rateali.

Le spese di Contratto sono a carico del Mutuatario.

ESIGETE QUESTA MARCA DEPOSITATA



NERVOSI

La LOTONE (C. N.) di base dieter. spec. tab. m. ut. del. ob. orient. e sommac. universalmente raccomandata da distinte celebrità Mediche, perchè vince le più ostinate malattie nervose ed ha immenso vantaggio di non doversi prendere per bocca.

Vendita consentita come da dispaccio Ministeriale (Sezione Sanità Pubblica).

Si vende in PADOVA, Sertorio Emilio Sal Vecchio, ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

Persuadersi chiedendo l'Opuscolo che si spedisce gratis e franco dal Concessionario per l'Italia, Farmacista STRAZZA Milano Piazza Fontana.

750.000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

